



Roma 31 marzo 2014

Prot. n. 119

E mail

A TUTTI I COMPONENTI X^A COMMISSIONE CAMERA DEPUTATI

Egregio Onorevole,

ci rivolgiamo a Lei in quanto, in occasione della seduta della X^A Commissione di giovedì 3 aprile, si parlerà di turismo costiero e marittimo.

Al fine di consentirLe una migliore conoscenza della situazione in cui versano le imprese balneari italiane, senza dubbio spina dorsale del turismo costiero italiano, alleghiamo alla presente un documento sottoscritto in questi giorni da tutte le organizzazioni sindacali di settore.

Nell'ambito dei contenuti di questo documento, volti a sottolineare ed evidenziare il quadro estremamente difficile nel quale si muovono attualmente le imprese turistico-ricreative italiane, ci permettiamo di sottolineare due punti che hanno bisogno di una immediata soluzione:

1) **Canoni demaniali pertinenziali.** La situazione che si è venuta a creare è esplosiva. La soluzione prevista con la legge di stabilità 2014 (possibilità di chiudere le vertenze giudiziali pregresse con il pagamento del 30% degli importi dovuti) - oltre a creare evidenti sperequazioni a danno di coloro che, magari a scapito di altri pagamenti, non hanno avviato ricorsi ed hanno corrisposto canoni esorbitanti - comporta problemi di applicazione complessi in quanto legati alle più disparate e restrittive interpretazioni delle Agenzie del Demanio regionali che la rendono ancora più incerta. Ma soprattutto il tutto, o il poco, si regge sulla previsione che entro il 15 maggio 2014 venga definita una nuova normativa per il calcolo dei canoni che elimini il meccanismo perverso dell'applicazione dei valori OMI per le pertinenze o presunte pertinenze. Diversamente a partire dal 2014 si tornerà a ripercorrere lo stesso calvario con una aggravante: nessun istituto di credito o assicurativo vuole più fornire la fideiussione (obbligatoria) a garanzia del pagamento di un canone che, è ormai noto, quelle imprese non saranno in grado di corrispondere. Con il rischio quasi certo di una revoca immediata della concessione. Quindi, ci si troverà di fronte ad una condizione davvero drammatica in quanto ci sono persone che perderanno subito la loro azienda ed imprese che non riusciranno a pagare dei canoni che vanno al di là di ogni possibile portata economica dei loro bilanci;

2) La magistratura di Napoli, in piena estate 2013, ha sequestrato una ventina di stabilimenti balneari nel comune di Giuliano, in provincia di Caserta, a seguito di una interpretazione circa il diritto o meno che potesse applicarsi, a quelle concessioni, la proroga al 2015 e al 2020 previste per legge. Il rischio reale, dopo che sono stati respinti tutti i ricorsi presentati dai concessionari demaniali interessati, è che queste imprese rimangano sequestrate anche nel 2014, finendo inesorabilmente a chiudere per sempre i loro battenti. Quella terra è già difficile di suo e, con questi provvedimenti, si rischia di coinvolgere molte persone per bene in una tragedia che tocca numerose famiglie e moltissimi posti di lavoro. L'unica possibile via d'uscita in tempi brevi è quella che abbiamo indicato unitariamente come sindacati nel documento allegato: "effettuare, attraverso un emendamento legislativo, una interpretazione autentica della vigente proroga ex art. 1, comma

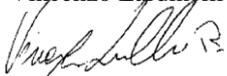
18, della legge n. 25/2010, per applicarla a tutte le imprese che godevano dell'abrogato rinnovo automatico (legge n. 88/2001)".

Si tratta, come si può bene intendere, di condizioni talmente gravi e con tempi così ravvicinati, che se non si riuscirà ad aprire una reale prospettiva di soluzione, pensiamo di non essere cattivi profeti ad immaginare che l'exasperazione e il terrore di questi colleghi darà luogo ad iniziative eclatanti e, spero, non drammatiche a livello centrale e periferico.

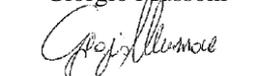
Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento e necessità, La ringraziamo anticipatamente per l'attenzione e per quanto vorrà fare assicurando un riscontro a questa nostra nota.

Con stima.

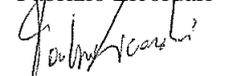
FIBA
CONFESERCENTI
Vincenzo Lardinelli



OASI
CONFARTIGIANATO
Giorgio Mussoni



ASSOBALNEARI
CONFINDUSTRIA
Fabrizio Licordari



COORDINAMENTO
CNA BALNEATORI
Cristiano Tomei



SIB
CONFCOMMERCIO
Riccardo Borgo

